Anno XL. Mercoledì-Giovedì 18-19 Maggio 1887 N. 116.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Roma e le sue lotte elettorali

Non si può dir certo che Roma insegni colle sue lotte elettorali. La tradizione di eleggere deputati dell'Opposizione sempre, con tutti i reggimi, a Parigi come a Berlino, è in fiore nelle capitali del continente, ma se Berlino elegge i socialisti e Parigi i comunardi, la lotta è essenzialmente politica. Roma invece oscilla tra principi romani e tribuni spropositati. La capitale d'Itatia produce candidature, che sono veri fenomeni locali. Sul nome d'un uomo politico di qualunque colore sia, che abbia un'autorità politica sul suo partito, gli elettori romani non sono in generale chiamati a pronunciarsi. Più spesso il Corpo elettorale romano si diverte a fare la burletta, una burletta tutta romana, che fuori di Roma non si arriva nemmeno a comprendere.

Questa volta si presentava il Venturi, un candidato, il quale non ha in vero la fiducia d'alcun partito, perchè tutti i partiti hanno qualche lagno da muovergli. Ciò è tanto vero, che molti hanno mantenuto la candidatura Guiccioli, il quale aveva sdegnosamente rifiutato.

Contro il Venturi stava Ricciotti Garibaldi, già principale patrono di Coccapieller, ed ora avversario suo, il quale in politica non rappresenta nulla, e non ha di politico se non il gran nome che porta.

Per compiere il quadro di genere, si presentava pure lo Sbarbaro, il quale, grazie alla brutta moda, che investì il Corpo elettorale di annullare le sentenze, ora per la complicità ora per la rassegnazione della Camera, chiedeva agli elettori di Roma un salvacondotto per venire in Italia, a dispetto della sentenza passata in giudicato che lo colpisce. Il caso di Alcibiade Moneta giustificava la pretensione dello Sbarbaro.

Il candidato politico più serio era quello che si era sdegnosamente ritirato dalla lotta, e ciò ha pure un grande significato.

Candidati incolori o multicolori, senza colore politico e con colore locale, candidati morbosi, segno della morbosità dell'ambiente, ecco ciò che suol presentare Roma nelle sue lotte elettorali, e non si ha certo ragione di rallegrarsene.

La conseguenza è stata che fu proclamato il ballottaggio tra Venturi e Ricciotti Garibaldi, con poca differenza di voti, sì che è dubbio l'esito della battaglia che sarà ripresa domenica prossima.

Di 24,000 elettori iscritti, votarono soltanto 6000, vale a dire il quarto appena. Il Corpo elettorale è malato un po' dappertutto. Esso sta spettatore inerte delle lotte elettorali, come se non si trattasse dell'Italia, ma della Cocincina.

È un disinteresse morboso, è quell'apatia che si suol riscontrare nei pazzi, i quali assistono alle tragedie del manicomio imperturbabili e imperturbati, continuando la loro triste e monotona esistenza. Strana maniera di volerci provare in pratica che il popolo italiano non crede sufficiente la libertà che possiede, di darsi il Governo che meglio desidera, se la gran maggioranza degli elettori non s'incarica di eleggere i suoi rappresentanti, o lascia eleggere talora, da quelli che pur votano, deputati ineleggibili che non potranno andare al Parlamento, quando non eleggano chi non vuole andarvi.

Al malessere di tutto il Corpo elettorale italiano, il Corpo elettorale romano aggiunge un malessere tutto suo, che gli fa preferir i grandi nomi o le grandi ciarlatanerie e le grandi follie, alle idee politiche, grandi o mezzane o piccole. Siamo avvezzi nelle altre capitali alle candidature avanzate, radicali, radicalissime, ma alle candidature fenomeno, non v'è che una capitale, la quale ci vada avvezzando, e questa capitale è pur troppo Roma.

Al male non si è trovato il rimedio. A sentire gli avversarii, il gran rimedio doveva essere l'allargamento del suffragio. Questo avrebbe fatto il miracolo di spingere a votare anche gli elettori che non volevano votare assolutamente. Lo scrutinio di lista poi avrebbe rialzato il livello del Parlamento, sprigionate le grandi correnti della vita politica, fatte tacere le piccole passioni dei piccoli villaggi, risuscitate, alimentate le grandi idee. Ahimè! Abbiamo le piccole passioni delle capitali, e proprio nella capitale abbiamo candidature non politiche, che, appena fuori di Roma, non si comprendono più; funghi che non crescono che sotto la pioggia punto benefica dei Comitati elettorali romani.

Questione finanziaria in Francia

CRISI DI GABINETTO

La stampa parigina si occupa del conflitto sorto fra il Gabinetto Goblet e la Commissione del bilancio. I giornali che difendono la Commissione dicono che essa si è appigliata alla sola risoluzione ragionevole cui poteva appigliarsi. I diari ministeriali invece sostengono che il Goblet e il Dauphin non potevano fare di più di quello che hanno fatto, e che la Commissione domandava delle cose impossibili. Probabilmente nè tutto il torto è da una parte, nè tutta la ragione dall'altra. Il progetto di bilancio del Dauphin offerse pur troppo appiglio a molte e ragionevoli censure. D'altra parte la Commissione non dimostrò d'avere una grande chiarezza nei concetti che la guidavano e non hanno interamente torto i giornali che l'accusano di essersi servita di un metodo insolito o rivoluzionario, rinviando al governo tutto insieme il progetto che le era stato presentato.

Ma comunque ciò sia, è certo che il presente conflitto fra il ministero Goblet e la Commissione del Bilancio è assai grave, e che difficilmente potrà finire senza la sconfitta o la capitolazione dell'uno o dell'altra. Alla Camera spetterà di decidere il litigio. Secondo il *Temps* sarebbe da desiderarsi che essa facesse una buona volta conoscere ciò che intende di fare o ciò che vuole che si faccia.

Dice lo stesso giornale, e non senza ragione, che Goblet soccombe come il Freycinet sotto il peso delle formule che l'uno e l'altro aveano creduto conformi ai voti della Camera, ma che la realtà non tardò a smentire. Il Freycinet cominciò colla seducente promessa: nè imposte, nè prestiti; ma finì con un bilancio fondato in pari tempo sul prestito e sull'imposta. Il Goblet dichiarava che stimava di risolvere le difficoltà finanziarie con economie e rimaneggiamenti di tasse, e riproduceva, sotto una forma meno recisa, il programma del suo predecessore. Oggi, dice il *Temps* egli è messo in faccia alle sue promesse, e se ne stupisce; francamente, egli doveva aspettarsi questo.

La Camera avendo respinto con 18 voti l'ordine del giorno accettato dal ministero. Goblet annunziò che il ministero è dimissionario. La crisi sarà laboriosa.

IL RIFIUTO DELL'ITALIA

Ieri l'ambasciatore italiano a Parigi marchese Menabrea facendo visita al ministro degli esteri francese gli preannunziò che l'Italia avrebbe declinato l'invito di partecipare all'esposizione del 1889 a Parigi. Tale risoluzione era già preveduta.

Questa sera tutti i giornali si occupano della dichiarazione di Menabrea a Flourens quindi della risoluzione presa dal nostro governo: tutti, tranne l'ex organo magno della Pentarchia, approvano il rifiuto dell'Italia.

Si conferma che l'estrema sinistra interrogherà il governo su questo rifiuto.

COSE D'AFRICA

IL CAPITANO MICHELINI

Quello che racconta

Un giornalista, che ha avuto a Napoli un colloquio col capitano Michelini, scrive:

Michelini — che è d'una gran cortesia e parla senza lasciarsi pregare — dice che non dimenticherà mai l'orribile, straziante scena del campo dopo la strage. Si gemea, più che per le ferite, per la sete straziante. Egli si provò ad aiutar qualcuno, ma delle sue forze non poteva disporre.

Parla di questa strage con amaro rammarico. Dice che le sue ferite son rimarginate, la ferita del suo cuore di italiano sanguina vivamente.

Ritornerà in Africa, e ciò dice fra i denti, per non far sentire il suo proponimento alla madre.

Ha portato di laggiù varie armi abissinesi, e ha detto che se queste le ha pigliate a Massaua, altre spera di pigliarle altrove.

Sul conto di Genè ha delle opinioni assai buone. Dice che la serenità mostrata dal generale al suo ritorno è giustificata. Colpe egli non sente di averne.

Contro gli abissinesi ci vogliono bocche da fuoco efficaci. Egli presenterà un rapporto al Ministero che specifichi some e quali debbano essere le nostre munizioni.

—

Sull'operato del maggiore Piano, il Michelini ama meglio di tacere, come su parecchie altre cose. Parlerà quando la divisa del soldato italiano non gl'imponga più delle riserve.

Ha notizie eccellenti di Savoiroux. Salvo i pasti di carne cruda, crede che la posizione del povero giovane sia delle migliori possibili. Eppure egli è il meno che meritava, della spedizione Salimbeni, questo prolungamento di cattura.

Crede vana la gita a Massaua del barone Salaroli e dei suoi dugentomila talleri.

Nessuno, certo, vorrà far piovere sulle spalle di ras Alula questa ricchezza pericolosa.

A Massaua si dicea che Saletta avesse ingiunto al capo abissino di rilasciare immediatamente Savoiroux, dopo che con le proposte dolci di Genè non se ne fece nulla.

Parlò, a Suez, con Messedaglia bey.

È questo l'uomo che occorrerebbe all'Italia, assolutamente. Ma c'è da fare per toglierlo agli inglesi e agli egiziani, che se lo tengono come un nume!

LA DIFESA DEL GENERALE GENE'

L'ex-comandante i presidi d'Africa, nega di aver fatto del sentimentalismo. Lasciato libero negli apprezzamenti sulla situazione, ha creduto di agire nell'interesse del paese.

Responsabile sempre dei propri atti, se fosse rimasto a Massaua avrebbe chiesti rinforzi ed aumentate le opere di difesa, ma non avrebbe anche oggi cambiate la sua linea di condotta, convinto essere la strada migliore per riuscire ad un accordo coll'Abissinia.

Il generale Genè è stato di nuovo ricevuto dall'on. Ministro della guerra, con cui ha conferito lungamente.

La statistica Elettorale

Dalle notizie che ha raccolte il comm. Bedio desumiamo come nelle elezioni generali del 23 e 30 Maggio 1886, sopra 2,420,327 inscritti abbiano votato 1,415,801 elettori.

Nella categoria degli elettori per censo sopra 618,666 inscritti, ne votarono 363,551; vale a dire il 58,66 per 100.

E, negli elettori inscritti per titolo di capacità, votarono 1,052,250 su 1,801 661 inscritti, cioè il 58 40 per 100.

Furono quindi più solleciti di esercitare il diritto elettorale gli elettori inscritti per censo in confronto degli altri.

La propaganda dei clericali a Firenze

Si telegrafa alla *Lombardia* da Firenze, in data di ieri:

Oggi ebbe luogo una riunione di clericali intransigenti allo scopo di discutere sulla conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

Fu deliberato di promuovere l'istituzione di Comitati provinciali incaricati della propaganda.

LE FESTE DI FIRENZE

Firenze 16 — Il corteggio storico si rifarà mercoledì; rappresenterà la partenza del *Conte Verde* da Firenze.

Il corso di gala, con getto di fiori, riescì animato, malgrado il tempo piovviginoso.

Vi erano magnifiche carrozze fiorite.

Stamane fu eseguita in Duomo la messa di Cherubini.

La chiesa era illuminata colla stessa maestosa illuminazione del giorno in cui venne cantato il *Te Deum*.

Vi assistevano l'arcivescovo di Firenze, il vescovo di Pisa, la famiglia dell'architetto De Fabris e il Comitato per la facciata del Duomo.

Firenze 16 — Oggi si è chiuso il torneo di scherma. Parlarono il presidente, il prefetto e l'assessore Artimini.

Fu fatta pure la distribuzione dei premi.

Firenze 16 — Stamane alle ore 11, i sovrani sono partiti per Lucca, accompagnati dal ministro Zanardelli, dalle case civile e militare, dalle dame e dai gentiluomini della regina.

Lucca 16 — I sovrani sono arrivati, accompagnati dal ministro Zanardelli alle ore 1.20.

Furono ricevuti alla stazione dalle autorità e da una deputazione di signore, che presentò dei mazzi di fiori alla regina.

Lungo il viale, la folla e le associazioni cittadine con bandiere e musiche acclamarono entusiasticamente i sovrani.

Gli applausi si rinnovarono lungo la Via Nazionale, e dalle finestre si gettavano fiori nella carrozza reale.

Entrati i sovrani in palazzo, si fece sulla piazza una imponentissima dimostrazione.

Le associazioni sfilarono dinanzi al pa-

lazzo, acclamando ai sovrani, che si affacciarono sei volte a ringraziare.

Il Re e la Regina visitarono poi la cattedrale, ricevuti dall' arcivescovo e dal clero, mentre di fuori suonava la banda.

Quindi si recarono all' Ospedale, ricevuti dalla direzione dei medici. Si fermarono innanzi a molti letti di ammalati.

Essi furono sempre acclamati lungo la via in mezzo al popolo.

Si recarono in seguito alle mura urbane per vedere la statua di Vittorio Emanuele. Qui si è fatta loro una nuova dimostrazione.

Poscia, accompagnati dalla popolazione, si diressero alla ferrovia, e ripartirono alle ore 6 per Firenze, entusiasticamente acclamati.

Firenze 16 — I sovrani e l'on. Zanardelli, reduci da Lucca, giunsero a Firenze alle ore 8 17, ossequiati dalle autorità e acclamati dalla folla.

Firenze 17. — È finito ora il torneo. Assistevano le LL. MM. La Regina indossava una splendida toilette *crême*. Una folla immensa accalcavasi attorno la pista, moltissime signore elegantissime.

Il torneo rappresentava quello dato in onore del conte Verde al suo passaggio da Firenze. Assisteva tutto il corteo storico ed il Marchese Ginori (il conte Verde) aveva un posto d'onore.

Il torneo è riuscito splendidamente. Bellissimi e riusciti i costumi, magnificamente eseguite le evoluzioni. Tutti i cavalieri furono applauditissimi. Il colpo d'occhio era veramente splendido.

I Sovrani furono salutati con ovazioni entusiastiche tanto all'arrivo come alla partenza.

Gli scioperi nel Belgio

Bruxelles 16. — Lo sciopero si estende ai numerosi centri delle miniere specialmente a Lalouviere, Sarslong Champs, Mousson, Bouvy, Redemont.

Dicesi che gli scioperanti sono dieci 10000.

Il governatore di Hainaut fece affiggere un proclama alla città di Hainaut in cui dice che mentre il lavoro si riprende, dei mestatori cercano di fomentare nuovamente gli scioperi. Vorrebbero imporlo colla forza le popolazioni possono contare sull'intervento energico ed efficace dell'autorità. Checchè avvenga l'ordine ed il rispetto alla libertà si manterranno.

Bruxelles 16. — Un dispaccio giunto al ministero calcola, che gli scioperanti siano soltanto 2000.

Numerose guarnigioni delle provincie furono consegnate in previsone degli avvenimenti.

Il servizio dei treni è organizzato in modo da trasportare 5000 uomini, in qualsiasi ora sui punti minacciati.

Mons 17. — Nessun fatto grave è avvenuto nel bacino del centro.

Nulla autorizzava ad affermare che lo sciopero debba estendersi ed assumere un carattere allarmante.

Nessun sintomo di sciopero nel Borinage. *(a. s.)*

ALLA RINFUSA

Due signorine nobili, baronesse di Guttember, dimostranti a Monaco, l'una di 26 anni, l'altra di 23, si affogarono, il 10 corr. nel lago di Starnberg, nel luogo stesso ove annegò il re Luigi II. La maggiore di queste fanciulle, canonichessa di Sant' Anna, viveva ritiratissima, e non prendeva alcuna parte alle distrazioni mondane. Entrambe erano graziose a amabili, ma d'indole melanconica.

***

L'*Osservatore Romano* si dice autorizzato a dichiarare che il Papa non mandò alcuna benedizione al Duomo di Firenze. Il rito della benedizione fu eseguito secondo le norme stabilite dalla Congregazione dei Riti. Il Concistoro segreto venne fissato pel 25. corr., il Concistoro pubblico pel 26.

***

Avendo il Tribunale di commercio di Catania dichiarato il fallimento dell' Impresa dei viveri militari, la Banca dei depositi e sconti presentò domanda per la revoca del fallimento.

Sedeva all' udienza come giudice il signor Abate, che gli avvocati accusarono di essere debitore verso la Banca. Perciò venne invitato di ritirarsi dal Tribunale. Il sig. Abate protestò. Di qui nacque uno scambio di parole ingiuriose fra gli avvocati, i giudici e il Presidente del Tribunale. L'udienza venne levata in mezzo ad un tumulto scandaloso; il pubblico fischiò il Tribunale. Ritiensi che tutti i giudici presenteranno le loro dimissioni.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 10 *Maggio*

Partecipa alla Prefettura il nome dei Consiglieri provinciali che scadono di ufficio per anzianità nel corr. anno, indicando i mandamenti che devono procedere al loro rimpiazzo.

Concorre alla erezione di un ricordo marmoreo alla memoria dell' illustre concittadino comm. Luigi Borsari.

Autorizza l' Ufficio tecnico a sostituire nel modo indicato un funzionario tecnico indisposto.

Delibera di assumere a carico provinciale il mantenimento di un maniaco povero di Cento, ora degente nel manicomio di Bologna.

Autorizza la Commissione ammin. del Manicomio a convenire nel modo da essa proposto pel realizzo di un residuo credito per dozzina di un demente defunto.

Conviene nelle proposte dell' Ufficio tecnico risguardando l'inaffiamento delle strade provinciali, esprimendo il desiderio che venga anche in questo anno proseguito l'inaffiamento dei piccoli tratti di strada nei pressi di Cento.

Alle condizioni accennate dall' Ufficio tecnico permette alla Direzione della bonifica di Burana la costruzione di un ponte sotto la provinciale di Bondeno presso Mizzana.

Autorizza l' Ufficio tecnico a concedere alla Impresa della ferrovia Suzzara-Ferrara di potere costruire un passaggio a livello sulla strada provinciale in Senetica.

Incarica l' ufficio tecnico a convenire con cottimo per la esecuzione delle riparazioni occorrenti alla casa cantoniera in S. Giovanni di Ostellato.

Stabilisce il modo di concorso nella spesa per l' adattamento della casa destinata a nuova caserma dei R. Carabinieri in Renazzo e intorno alla durata ed alla corrisposta d' affitto di quello stabile.

Aderisce di concorrere con L. 50, nella spesa occorrente ad eseguire le riparazioni richieste per la caserma dei RR. Carabinieri in Pieve di Cento.

Interessa l' ufficio tecnico a limitare i lavori e le proviste richieste per la sottoprefettura di Comacchio al fondo disposto riservandosi in caso di necessità di provocare dal Consiglio provinciale un ulteriore assegnazione.

Accorda il chiesto permesso per transitare con locomobili a vapore su le strade provinciali, alle condizioni proposte dall' ufficio tecnico.

Nulla ha da opporre alla deliberazione della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori per la chiestale affrancazione di un censo attivo

Approva il deliberato in via d' urgenza preso dalla Giunta Municipale di S. Agostino con cui provede ai bisogni di quella Cassa comunale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo con cui viene pareggiato lo stipendio del medico-condotto di Tresigallo e Rero a quello dei medici condotti delle altre frazioni del Comune.

Eguale approvazione accorda a con simile deliberato di esso Consiglio di Copparo pel pareggiamento dello stipendio al medico condotto di Ro, Zocca e Ruina.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro per una gratificazione per una volta tanto all' impiegato di stato civile nella frazione di Mezzogoro.

Autorizza la Congregazione di carità di Ferrara ad accettare nell' interesse della Casa di Ricovero il legato di L. 1000 lasciato a suo favore del fu Antonio Romagnoli.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio, risguardante il concorso di quel comune nella spesa per la esposizione in Bologna del 1888.

Approva il deliberato in via d' urgenzaa della giunta municipale di Cento per provedere ai bisogni in cui momentaneamente versa la cassa di quell' Amministrazione.

Autorizza il comune di Ferrara a convenire in giudizio i debitori d' un canone livellario dovuto al patrimonio ginnasiale.

Autorizza il Comune di Cento a contrarre con la cassa di depositi e prestiti il mutuo convenuto per sopperire alle spese risguardanti l' igiene e la salute pubblica.

Approva la Lista elettorale amministrativa per l' anno 1881 del Comune di Massafiscaglia.

Approva la lista elettorale amministrativa per l' anno 1881 del Comune di Copparo.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 14 *Maggio*

Deliberava di convocare il Consiglio Comunale pel giorno di Venerdì 20 corrente.

Incaricava due Assessore a rappresentare la Giunta alla Festa annuale degli Asili Infantili di Carità, che avrà luogo il giorno 19 corr., come all' invito ricevuto.

Autorizzava l' esecuzione di alcuni lavori straordinari occorrenti alle sponde del Canale di Cento.

Autorizzava alcuni lavori di fiancheggiature di varie strade sistemate al forese, del I° Riparto.

Autorizzava la commutazione in pietrisco della strada Comunale denominata Chiesa in S. Martino.

Deliberava di non poter accogliere la domanda di un affittuario di una bottega di ragione Comunale per introduzione del gas nella bottega stessa.

Deliberava di concorrere con una somma alla sottoscrizione per un ricordo marmoreo al fu comm. Luigi avv. Borsari.

Sulle varie richieste per riparazioni a Chiese e Case parrocchiali deliberava:

a) di autorizzare alcuni ristauri alla Sagristia annessa alla Chiesa di Mizzana.

b) di invitare il parroco di Cassana a far eseguire, a sue spese, entro un perentotorio termine, i lavori di sicurezza occorrenti alla Chiesa ed al Campanile.

c) di fare eseguire, a spese Comunali, i ristauri di sicurezza occorrenti al Campanile della parrocchiale di Cocomaro di Focomorto.

d) di facoltizzare l' esecuzione di ristauri al tetto e all' interno della Chiesa di Cocomaro di Cona.

e) di non poter accogliere la domanda del parroco di Quacchio per riparazioni alla Canonica.

f) di passare agli atti la richiesta del parroco di Baura per ristauri di vetrate a quella Chiesa.

In seguito alle Circolari del Comitato esecutivo per l' Esposizione che si terrà in Bologna nel 1888, costituiva una Commissione locale con incarico di raccogliere offerte ecc. a vantaggio della Esposizione medesima.

Incaricava la Divisione di Ragioneria di evadere alcuni incombenti in punto al pagamento della spesa occorsa per provvista d'acqua pel pubblico Macello nel 1886.

Deliberava di prendere in consegna dalla Intendenza di Finanza i fabbricati ad uso Ricevitorie Daziarie, con riserva di effettuare i necessari conteggi dare ed avere fra le due Amministrazioni.

Mentre approvava la proposta di sostituire all' attuale carabina una daga a sega presso il Corpo dei Civici pompieri, deliberava di mandare inserirsi la proposta spesa nel bilancio preventivo 1888.

Autorizzava un Assessore a provvedere per l' affitto della falciatura d' erba in alcuni tratti del Cimitero Comunale.

Deliberava di sottoporre al Consiglio, per la necessaria approvazione, il Regolamento sui Velocipedi, presentato dall'Ufficio di polizia Municipale.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

BIBLIOGRAFIA

Fra le non poche pubblicazioni ricevute in dono in questi giorni, eccone alcune che si riferiscono a Ferrara.

E prima noto un opuscolo pubblicato a Torino da Angelo Solerti. È intitolato: *Un episodio della vita di Torquato Tasso.*

Egli dà infatti alla luce alcuni documenti trovati nell' Archivio Estense di Modena, *de' quali erasi bensì fatto cenno dal Prof.* Alfonso Corradi cultore di studi Tasseschi, *ma il testo era tuttavia inedito. Per* essi si fanno ognor più manifesti l' umor nero da cui era afflitto il poeta, i suoi dubbi, le sue perplessità, le sue speranze e paure, le sue doglie per le persecuzioni e le minaccie delle quali credeva di essere la vittima; e per gli stessi documenti è posto anche in maggior luce l' affetto vivo e indomabile che egli nutriva per il Duca di Ferrara e per le persone che gli appartenevano, e l'ardente desiderio che aveva di tornare in Corte.

Il Solerti, bravo e operoso giovine in questo stesso anno ha pure pubblicato, e mi ha regalato un grosso volume di pag. 327: *Le Odi di Giovanni Fantoni* (conosciuto nel mondo letterario col nome di Labindo), con prefazione e note.

Un altro opuscolo interessante, e che mi riescì assai gradito è quello di quel giovane colto, erudito e studiosissimo che è il prof. Giovanni Targioni Tozzetti.

L' opuscolo stampato in questi giorni a Livorno, è uno studio coscienzioso, accuratissimo: *Sul Ranaldo* (o Rinaldo) *Ardito di Lodovico Ariosto.*

Il manoscritto di questo frammento di poema dell' Omero ferrarese, in tante guise, ora combattuto, ora lodato a cielo, ora attribuito all' uno o all' altro poeta, è dal Targioni preso in serio e attento esame, perchè riportando fedelmente alcuni brani dell'Orlando e messi questi in raffronto con alcuni altri del Ranaldo, o Rinaldo Ardito, si studia di dimostrare che non possono non essere che del medesimo autore, per la grande assomiglianza dei concetti, delle arditezze, delle sentenze, delle parole, delle rime, delle imagini.

È noto che il detto manoscritto è passato in tante mani, che fu venduto e rivenduto, e che ha avuto così caldi e convinti sostenitori, come fieri e risoluti oppositori, fra i quali il Ferrazzi, il quale nella sua Bibliografia ariostesca così conclude:

« . . . . . ad onta la dichiarazione di
« valenti paleografi che propugnano l' au-
« tenticità dell'originale, non trovandovi
« espressi e lucenti caratteri, il proprio
« e verace sigillo di L. Ariosto, non pos-
« so non negare recisamente la paternità
« che gli viene attribuita ».

Ad ogni modo, lo studio del Targioni fatto con mezzi non ancora tentati, e sotto un punto di vista nuovo e con argomenti così stringenti, merita assai, e sarà senza dubbio per i Bibliofili un grave argomento di nuove disquisizioni.

Anche l' egregio nostro concittadino Dott. Tommaso Simoni è autore di una pregevole monografia, nella quale pone in evidenza l'ampiezza e lo sviluppo dei nostri Pii Istituti e specialmente di quelli amministrati dalla Congregazione di Carità della quale egli è segretario. — La pubblicazione è comparsa nei N. 3 e 4 di quest'anno dell'accreditata Rivista della Beneficenza pubblica e delle Istituzioni di previdenza, che si stampa in Roma.

Dopo di avere tracciata la storia della fondazione dei nostri tanti Istituti, delle fasi e trasformazioni cui andarono soggetti, viene a parlare di ciascheduno dimostrandone l' indole e lo scopo. Parla diffusamente della sud. Congregazione di Carità, dell' Opera Pia Bonaccioli, della Casa di Ricovero, dell' Istituto elemosinario, delle scuole serali di carità, unendovi quadri statistici importantissimi.

La Direzione del Giornale, o Rivista, nel presentare ai lettori il lavoro del Simoni conclude con queste parole che assai lo onorano . . . .

« Siamo lieti di incominciare oggi la
« pubblicazione di questo diligente lavoro,
« che dimostra lo zelo e l'amore che l'au-
« tore pone nell' adempimento dell' ufficio
« che degnamente copre, e negli studi
« sulla Beneficenza.

« Ci auguriamo che il suo esempio pos-
« sa servire di eccitamento ad altri ad
« imitarlo ».

Ed io stringo la mano all' amico facendogli le mie sincere congratulazioni.

18, 5, 87. *A. Gennari.*

CRONACA

Asili Infantili — Domani alle 11 ant. avrà principio la festa annuale degli asili

infantili. L' istituto di Borgo Vado rimane aperto a tutti i cittadini che vorranno visitarlo, e vi saranno esposti i lavori fatti dai piccoli alunni per essere venduti a loro profitto dalle Signore Ispettrici.

Circolo Artistico — Venerdì 20 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo un' adunanza generale per trattare del seguente ordine del giorno:

1 Lettura e approvazione del Verbale dell' ultima Adunanza.
2. Consuntivo 1886.
3. Relazione intorno allo Stato Morale della Società.
4. Dimissione della Rappresentanza e relativi provvedimenti.

Attesa l' eccezionale importanza degli oggetti da trattarsi, i soci sono vivamente pregati d' intervenire.

Sunto annunzi legali del 17 Maggio

— Stabili da vendersi in pregiudizio di Bergonzini Michele e Milani Luigia, ad istanza di Frignani Pasquale. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto, e l' incanto verrà aperto sul prezzo di L 560; le offerte non saranno minori di L. 50 ognuna. L'incanto avrà luogo nell'udienza che si terrà da questo Tribunale civile il 28 Giugno alle 10 ant.

— Il 28 Giugno nella cancelleria della Pretura del 1° Mandamento di Ferrara all'1 pom. si procederà all'incanto di una casa spettante ad Ascoli Achille.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 7450.

— Il prefetto della provincia di Ferrara invita chiunque avesse interesse ad opporsi alle domande inoltrate dal signor Bianchi Vincenzo e Serafino per stabilire un nuovo molino sul Po, a presentare le proprie opposizioni entro il 1 Giugno p. v.

— L' esattore di Ostellato avvisa che il giorno 1 Luglio alle 10 1|2 ant. nel locale della R. Pretura di Portomaggiore si procederà all' incanto di alcuni immobili a carico di contribuenti morosi; occorrendo un secondo e terzo esperimento, questi avranno luogo rispettivamente l' 8 e il 15 Luglio nel luogo ed ora suindicati colle relative diminuzioni.

Infortunio — Al muratore Bombonati Luigi, ieri mentre lavorava al nuovo quartiere di S. Domenico, cadde addosso un pezzo di vecchio arco in demolizione e riportava diverse contusioni per cui fu ricoverato all' Ospedale.

Due altri lavoranti che lavoravano assieme a lui rimasero fortunatamente illesi.

Il Municipio di Copparo, ha aperto da oggi a tutto il 31 corrente mese pubblico concorso per la nomina di una Guardia Municipale con l'annuo stipendio di L. 840, e con gli oneri e diritti risultanti dal rispettivo Regolamento organico e disciplinare.

Ciascun aspirante a detto ufficio dovrà presentare alla Segreteria Comunale la propria domanda in carta bollata da cent. 60 con espressa dichiarazione di accettare quanto è disposto dal predetto Regolamento, e corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Certificato di sana fisica costituzione;
4. Certificato di buona condotta;
5. Fedina criminale;
6. Documenti comprovanti l'idoneità del concorrente, ed i servizi già eventualmente prestati presso il R. esercito e presso altre pubbliche Amministrazioni.

La nomina verrà conferita dalla Giun- Municipale a norma del citato regolamento, — e l' eletto dovrà assumere l' ufficio col 20 Giugno 1887.

Cose di Bondeno — Gonfino pure la *Rivista* e i suoi amici di Bondeno l'incidente della avvenuta ispezione alla Cassa di Risparmio; noi non siamo per niente disposti a darvi le proporzioni e l'importanza che essi vorrebbero artificialmente creare.

Soltanto respingiamo vivamente la insinuazione che la nostra corrispondenza da Bondeno ci sia stata ispirata dalla Prefettura. Questo è uno dei soliti ferrivecchi che i nostri cosidetti democratici non sanno mai smettere dall' usare nei loro armeggi.

È la verità, non il Prefetto od altre persone che si difendeva in quella corrispondenza.

Se nelle formalità della ispezione il cav. Gelanzè si è tenuto sulle prime alquanto austeramente ciò è affare che riguarda lui, non altri. Al postuto, conviene non dimenticare che i recenti guai nelle Banche e Casse dell'Italia non continentale, devono avere creato nelle sfere governative un ambiente di preoccupazione e di paure che spiega fino ad un certo punto certe misure che possono avere parvenza di rigore.

Del resto, prendiamo nota che nessuna prova, nessun argomento ha ieri addotto la *Rivista* a sostegno della sua supposizione — che il nostro corrispondente smentì — avere il Prefetto provocata o sollecitata l' ispezione. — Tutti i sospetti sono fondati su queste due scoperte nuovissime: che il Prefetto *sapeva dell' arrivo dell' Ispettore*; che l' Ispettore, *arrivato a Ferrara si portò dal Prefetto.*

Già! L' Ispettore doveva invece avvisare il suo arrivo alla *Rivista*, e appena arrivato doveva smontare e andare a prendere concerti alla Tipografia Sociale!

Teatro Comunale — Questa sera alle 9 prima rappresentazione dell' opera-ballo *I Pescatori di Perle* coi seguenti interpreti:

PERSONAGGI	ARTISTI
Leila	Sig.ª Fanny Toresella
Nadir	Sig. Francesco Baldini
Zurga	« Emilio De Bernis
Nurabad	« Primo Fabbri.

Pescatori, Fakiri, Sacerdoti, Maliarde, Danzatrici, Moretti

Maestro Direttore e Concertatore
Cav. Filippo Sangiorgi

Prezzi per questa sera
Platea e Palchi L. 2 - Scanno (oltre l' ingresso) L. 2
Loggione cent. 70

La « Scena Illustrata »

SOMMARIO — *Testo* — Paolina Rossini *(A Emme)* — Il dramma nel medio evo *(Eliodoro Lombardi)* — Maggio *(Giacinto Ciamarra)* — Processione coreografica — Il piede storto di Tallayrand — Episodio campestre *(Guido Fantoni)* — Dal mio album *(B. Costanti)* — *Maudit printemps...* *(Luigi Visalli)* — Il sollievo di Wagner — Sovitur Acris Hyems *(Ulisse Tanganelli* — Maggio *(Luigi Conforti)* — Primavera che canta *(Francesco Giurelli* — Gli errori di Victor Ugo — Lola Montes — Roba... da nebbie, — Una croce a primavera *(Michele Lessona)* — I Velocipedi — Collezioni bizzarre — Cantor di maggio *(Crick)* — Una strana barcarola *(Grandville)* — Notizie artistiche e corrispondenze ecc. ecc.

Illustrazioni — Paolina Rossini *(Mayerkoffer)* — Maggio *(Paul Haydel* — Maggio (sette bozzetti di *Giorgo Dalfani)* — Frontoni illustrati allegorici, fregi ecc. ecc.

Per associarsi inviare vaglia postale di L. 10 all' amministrazione *Scena Illustrata* Via S. Egidio 16 Firenze. Un numero separato cent. 50. Trovasi vendibile in Ferrara la *Scena* presso F. Bartolucci.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 17 Maggio 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pizzoli Pascna fu Giacomo, ved. Mazzoli di Ferrara di anni 76, giornaliero.
Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 11°, 3 c.
Alt. med. mm. 760, 1	» mass.ª 19°, 8 c.
Al liv. del mare 762, 1	» media 15° 2 c
Umidità media . 69	Ven. dom. NW; WNW

Stato prevalente dell' atmosfera
sereno-nuvolo
Altezza dell' acqua caduta mm. 3. 8
18 Maggio — Temp. minima 10,° 5 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Maggio ore 11 min 59 sec. 32

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 3 domande per l'attivazione, dei seguenti esercizi:

1. Deposito materie animali - fuori Porta Mare - Tenuta Morari - Prato della Barchessa.
2. Bottega da falegname in Ferrara, Corso Porta San Pietro 48.
3. Officina meccanica in Ferrara - Via Vegri - 31 - Centoversuri 38.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL 1° CIRCONDARIO
Canal Bianco - Terre Vecchie

Avviso di Concorso
per la nomina sopra terna dell'Esattore e Cassiere Consorziale per il quinquennio 1888-1892.

Dal giorno d' oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente mese si dichiara aperto nella Segreteria di questo Consorzio durante l' orario d' ufficio, il concorso per conferimento sopra Terna della Esattoria di questo Consorzio pel quinquennio 1888-1892.

L' aggio non supererà la misura di L. 1, per ogni cento lire su tutte le tasse che verranno date in riscossione all' Esattore coi privilegi fiscali e coll' obbligo di rispondere anche del non riscosso. Il ribasso che venga offerto dagli aspiranti sull'aggio massimo indicato, potrà essere tenuto in conto nel fissare i criteri per la scelta.

L' Esattore, senza ulteriori compensi, dovrà anche adempiere le funzioni di Cassiere.

Dovrà Egli prestare una cauzione in tanta rendita dello Stato al saggio del listino della Gazzetta Ufficiale del giorno del deposito, quanta corrisponda in capitale così valutato ad una rata bimestrale di tasse principali ed accessorie, più di 1|6 delle rendite presumibili annuali, ed all' entità delle prevedibili giacenze di Cassa, anche in relazione ai prestiti, e così per un complesso di L. 53,000. La quale cauzione sarà depositata presso la Cassa Risparmio di Ferrara, ed ivi vincolata dallo stesso Esattore e Cassiere a favore dell' Amministrazione Consorziale.

In caso di ribasso della rendita di 4 punti dal valore calcolato come sopra, al saggio sempre del listino ufficiale, l' Esattore dovrà entro 5 giorni dall' invito avere elevata la cauzione di tanto, quanto corrisponda all' avvenuto ribasso, e così successivamente.

In caso dell' aumento delle tasse, rendite, incassi, giacenze, sarà aumentata proporzionalmente la cauzione entro 5 giorni dall' invito che verrà fatto.

Verificandosi una giacenza di cassa di oltre Lire 10000, ed oltre giorni 30, l' Esattore-Cassiere sarà tenuto a pagare alla Deputazione un aggio sulla somma stessa, in ragione di L. 4 0|0 ed anno.

Non possono aspirare alla nomina di Esattore coloro che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 Aprile 1871 N. 192, Serie 2ª.

I diritti, gli oneri, e i doveri tutti dell' Esattore sono quelli determinati dalla citata legge 20 Aprile 1871 modificata colle leggi 30 Dicembre 1876 N. 3591, Serie 2ª, e 2 Aprile 1882 N. 674, Serie 3ª, dal Regolamento approvato con R. Decreto 23 Decembre 1886 N. 4256, Serie 3ª, dal Regolamento e dai Capitoli normali approvati dal Ministero con Decreto 23 Decembre 1886 N. 4261, Serie 3ª, e finalmente dai Capitoli speciali deliberati dal Consiglio dei Delegati il 28 Marzo corrente anno, e debitamente approvati dalla R. Prefettura col N. 3095 delli 4 corrente Maggio, i quali fin d' ora rimangono depositati e visibili nelle ore d' Ufficio in questa Segreteria Consorziale.

I concorrenti, entro il perentorio termine sopraindicato, dovranno depositare direttamente, o far pervenire, franche di posta, a questa Segreteria Consorziale le proprie domande scritte sopra carta da bollo da L. 1. 20.

Ciascun aspirante dovrà nella propria domanda espressamente dichiarare di voler accettare la nomina che eventualmente gli fosse conferita per l' intero quinquennio ed alle condizioni tutte sopra enunciate. L' offerta dovrà inoltre essere garantita col deposito voluto dall' art. 7 della succitata legge 20 Aprile 1871, e fissato in L. 3160 da comprovarsi mediante regolare quietanza della Cassa di questo Consorzio. Tale deposito può farsi tanto in denaro, quanto in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore da accettarsi, e da valutarsi al corso di borsa, da desumersi nell' ultimo listino portato dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, e tali titoli dovranno portare unite tutte le cedole semestrali non ancora maturate.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

Tutte indistintamente le spese relative al contratto ed alla cauzione, compresa quella degli esami e voti legali, staranno ad esclusivo carico del deliberatario, tenuto conto delle facilitazioni accordate dall' articolo 99 della surricordata legge 20 Aprile 1871.

Ferrara, dalla Residenza Consorziale,
addì 11 Maggio 1887.

Il Presidente
ADOLFO MAYR

Telegrammi Stefani

Madrid 17. — Nolguin ministro della Colombia fu nominato ministro degli esteri in Colombia. Presenterà le lettere di richiamo il 25 corr. nello stesso tempo di Solms.

Atene 17. — La Camera approvò ieri 85 progetti fra cui la convenzione commerciale austro-greca.

Atene 17 — Dispacci da Cale (Candia) annunziano che sono arrivati 3000 turchi. I soldati maltrattarono i cristiani, ma furono puniti. Ciò calmò l'agitazione. Tuttavia regna una sorda irritazione compressa.

Londra 17. — Il *Times* ha da Costantinopoli: il sultano ordinò l'invio di regali, e decorazioni ai capi arabi della Tripolitania per stimolare la lealtà delle popolazioni sottoposte alla loro influenza. Si preparerebbero pure altre misure per rianimare il patriottismo e la fedeltà dei mussolmani nella reggenza.

Londra 17 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il governo russo è intenzionato prossimamente di procedere alla revisione di tutti i suoi trattati di commercio colle potenze senza eccezione.

Hosloff 17 — I sovrani sono passati ieri da Riazan salutati dagli alti funzionari, dai marescialli della nobiltà e dei rappresentanti della città.

Berlino 17 — Un dispaccio privato da Pietroburgo dice che i cinque principali colpevoli dell'attentato del 13 marzo furono giustiziati ieri.

Parigi 17. — Alla Camera si apre subito la discussione sulla relazione della commissione del bilancio.

Dauphin critica l'attitudine della commissione e difende il progetto del governo svolgendone l'economia. Soggiunge che il paese sa essere il Gabinetto più della commissione nella verità parlamentare. *(Applausi a sinistra e da alcuni banchi del centro).*

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Da Agostino Laurenti venditore di giornali sotto il volto del Cavallo trovasi vendibile il Libretto dell' Opera *I Pescatori di Perle* a L. 1.

DA VENDERSI IN FERRARA in una delle primarie strade, una casa con magazzino e Negozio ecc.

Per ulteriori informazioni dirigersi dal sig. Giovanni Casanova, via Ghiara N. 91.